

Il direttore dell'Arpa

Assume un esterno al ministero: condannato per danno erariale

LA SENTENZA

Una consulenza legale esterna, affidata a un avvocato dello Stato mentre era direttore della Divisione Tutela delle risorse idriche del ministero dell'Ambiente, costa a Marco Lupo, attuale direttore generale dell'Arpa Lazio, una condanna a 150 mila euro di risarcimento. Per i giudici della Corte dei conti, infatti, quell'incarico sarebbe stato assegnato in modo illegittimo. E la parcella incassata dal legale, pagata con soldi pubblici, costituirebbe un danno erariale a tutti gli effetti. Per questo motivo, accogliendo la richiesta del vice-procuratore regionale Francesco Maffei, i giudici hanno stabilito che il dirigente debba restituire il denaro. L'incarico in questione era stato conferito nel 2011, per la durata – prorogabile – di due anni. Il contratto, però, era stato bocciato dalla sezione di Controllo della Corte dei conti: i magistrati avevano sottolineato che «all'interno dell'amministrazione esisteva un ufficio competente nella materia, cui far ricorso prioritariamente, senza ulteriori aggravati per le finanze pubbliche». I giudici sottolineano anche che l'incarico sarebbe stato assegnato senza nessuna «procedura selettivo-comparativa» e che sarebbe stato rinnovato senza «una congrua motivazione e un effettivo accertamento della sussistenza di reali ragioni di pubblico interesse». Il contratto conteneva anche un altro passaggio irregolare: la clausola che riconosceva «agli eredi dell'avvocato il diritto (mortis causa) alle somme derivanti dall'utilizzo, da parte del Ministero, del prodotto dell'opera del professionista», anche dopo la scadenza del termine dell'incarico e in relazione a opere svolte solo in parte.

Mic. All.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

